

VALLATA DEL SANTERNO

Fondi raddoppiati per il Comune unico Ecco la rosa dei possibili nuovi nomi

Grazie al decreto del Governo che aumenta i contributi per le unioni si arriverà fino a 11 milioni

*Dallo Stato arriveranno
8 milioni, e il resto
dalla Regione* *Il nuovo ente avrà
priorità nei programmi
regionali sui contributi*

IMOLA. Da una stima di 6,3 milioni di euro a leggi che ne assegnano 11 al Comune unico della vallata del Santerno. È praticamente raddoppiata la cifra degli incentivi che arrivano da Regione e Stato rispetto a quanto previsto dallo studio di fattibilità presentato a settembre 2015. La novità più rilevante arriva da un recente decreto del Governo in cui raddoppia la percentuale degli incentivi agli enti che si vogliono unire, «calcolati non più al 20 ma al 40% dei trasferimenti erariali che lo Stato attribuisce ai medesimi enti per l'anno 2010», evidenzia da Fontanelice il sindaco Athos Ponti. Per la vallata del Santerno vuol dire passare da un contributo statale di 405mila euro in 10 anni per la spesa corrente a 811mila. Fatti due conti si fa presto a dire che dallo Stato arriveranno oltre 8 milioni di euro nel primo decennio di Comune unico, invece dei 4 inizialmente previsti.

Oltre a ciò non vanno

dimenticati gli incentivi regionali già inseriti nella proposta di legge che ha ricevuto l'ok dalla giunta regionale due settimane fa e recentemente pubblicato sul Bollettino ufficiale della Regione. Da viale Aldo Moro, usciranno in totale poco più di 3 milioni di euro così suddivisi: 2 milioni 640mila euro per 15 anni (176mila euro all'anno per la spesa corrente) e 450mila euro in conto investimenti per i primi 3 anni (150mila euro all'anno). In tutto, tra Stato e Regione, il discorso fusione vuol dire avere 11 milioni a disposizione.

Oltre a ciò il nuovo ente per i primi 10 anni, la data di avvio è fissata al 1° gennaio 2017, avrà priorità nei programmi regionali sui contributi agli enti locali, sarà equiparato alle Unioni dei Comuni relativamente all'accesso dei contributi per forme associative. «Con il decreto Milleproroghe poi i Comuni nati da fusioni non sono soggetti al pareggio di bilancio, e non è indi-

cato per quanto tempo. Questo per noi vuol dire concentrarsi sugli investimenti», spiega il sindaco di Casalfiumanese Gissella Rivola.

Incassata la buona notizia del raddoppio degli incentivi per i primi 15 anni, la commissione intercomunale che si sta occupando di dare l'ossatura del nuovo ente è al lavoro per definire statuto e organizzazione dei servizi. Tra i temi da trattare c'è anche quello della scelta dei nomi che finiranno nella scheda del referendum consultivo, obbligatorio ma non vincolante, che dovrebbe tenersi in autunno. Nella seduta del 22 febbraio scorso la commissione, sentito alcuni studiosi (Gian Battista Vai, Giovanni Sani, Luciano Poli e Nevio Galeotti) ha deciso di modificare la rosa di nomi eliminando dal primo elenco Medio Santerno e contestualmente inserendo due nuove proposte Terre del Santerno e Borghi del Santerno (che si affiancano alle confermate Valsanterno e Santerno).

m.p.





La Vallata
del Santerno
Sopra,
Castel Del Rio
di notte